



COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO

Provincia di Piacenza

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 23

OGGETTO: PIANO ANTICORRUZIONE DEL COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO. PRIMI ADEMPIMENTI OPERATIVI.

L'anno DUEMILATREDICI addì VENTISEI del mese di MARZO alle ore 12.30 nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. Dr. Francesco Marcotti nella sua qualità di Sindaco e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Sigg.:

AMMINISTRATORE	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
Marcotti Francesco	Sindaco	X	
Bossi Giancarlo	Vice Sindaco	X	
Maffini Andrea	Assessore		X
Campelli Andrea	Assessore		X
Baroni Paola	Assessore	X	
Agosti Donato	Assessore Esterno	X	
Volpi Annarita	Assessore Esterno	X	

Assiste il Segretario Comunale Dr. Enrica Cavalli

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

**SPAZIO NON
UTILIZZABILE**



COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO

Provincia di Piacenza

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER LA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: PIANO ANTICORRUZIONE DEL COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO. PRIMI ADEMPIMENTI OPERATIVI.

VISTO l'allegato documento predisposto dal Comitato Interministeriale contenente le Linee guida Nazionali per la predisposizione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, documento avente diretta rilevanza per le Amministrazioni Statali e costituente principi per le altre pubbliche amministrazioni;

RITENUTO, in attesa che la Conferenza Unificata approvi le linee guida per le PA Locali, a tutela dell'immagine dell'Ente e del Responsabile Anticorruzione, avviare il procedimento per definire il piano triennale per questo ente, per cui occorre che il Responsabile Anticorruzione designato dal Sindaco predisponga e porti in approvazione alla Giunta un Piano "provvisorio" meglio definibile come "Piano anticorruzione del Comune di Castelvetro Piacentino - Primi adempimenti operativi" entro il 31 marzo 2013; termine ritenuto in via prudenziale obbligatorio, onde evitare che, nella malaugurata ipotesi in cui emerga un episodio corruttivo il 2 aprile, il Responsabile non venga sottoposto a procedimento penale per omissione di atti d'ufficio per la pura e semplice mancata adozione del piano dell'Ente nel termine previsto dalla legge;

RILEVATO, per quanto riguarda il regime delle incompatibilità dettate dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della L. 190/2012 in attesa del Decreto, di non revocare incarichi relativi a particolari responsabilità;

RITENUTO tuttavia opportuno, all'atto della costituzione di Commissioni di gare per appalti opere e forniture nonché per concorsi e selezioni, chiedere ai membri da incaricare in qualità di componente e/o segretario se abbiano subito sentenze anche non definitive per uno dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, valutando l'opportunità di sostituire il membro in questione o chiedergli di astenersi per ragioni di opportunità, anche a sua tutela.

ATTESO che nel documento allegato si individuano i contenuti minimi del piano in una logica non di mero adempimento, fermo restando che si tratta di attività complesse cui si suggerisce di dedicare riunioni congiunte con i responsabili delle singole amministrazioni, tenuto altresì conto che tale piano può sempre venire integrato nel caso emergano ulteriori direttive o si rivalutino le attività a rischio;

RITENUTO in particolare di recepire fin da ora quale contenuto del piano anticorruzione le linee di indirizzo individuate al p.to 5) dell'allegato documento (lettere a, b, c, d, e, f, g) ;

DATO ATTO che questa Amministrazione in sede di prima applicazione adotterà le misure e gli adeguamenti di dette linee guida e in particolare i contenuti minimi di cui al p.to 5) dopo una breve sperimentazione adeguata all'organizzazione, alle risorse umane e alla compatibilità ambientale del Comune;

RILEVATO ad ulteriore garanzia della applicazione delle direttive della legge 190/2012 che questo Comune è già dotato di protocollo per applicare misure di prevenzione di fenomeni e infiltrazioni mafiose nella materia degli appalti stipulato con la Prefettura di Piacenza;

VISTO l'allegato parere di regolarità tecnica reso dal Responsabile del Servizio ai sensi degli artt. 49 – co. 1 - e 147 bis – co.1 - del D.lgs. n. 267/2000;

SI PROPONE

1. Di recepire l'allegato documento predisposto dal Comitato Interministeriale contenente le Linee guida Nazionali per la predisposizione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, documento avente diretta rilevanza per le Amministrazioni Statali e costituente principi per le altre pubbliche amministrazioni;
2. di approvare a titolo di Piano provvisorio anticorruzione del Comune di Castelvetro Piacentino le linee di indirizzo individuate al p.to 5) dell'allegato documento (lettere a, b, c, d, e, f, g) ;
3. di dare atto che questa Amministrazione in sede di prima applicazione adotterà le misure e gli adeguamenti di dette linee guida e in particolare i contenuti minimi di cui al p.to 5) dopo una breve sperimentazione adeguata all'organizzazione, alle risorse umane e alla compatibilità ambientale del Comune;
4. di dare atto ad ulteriore garanzia della applicazione delle direttive della legge 190/2012 che questo Comune è già dotato di protocollo per applicare misure di prevenzione di fenomeni e infiltrazioni mafiose nella materia degli appalti stipulato con la Prefettura di Piacenza, approvato con propria delibera n.20 del 12.02.2011.

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

Ravvisata l'urgenza di provvedere;

Visto l'art. 134 – 4° comma – del T.U.E.L. n..267/2000 con separata votazione

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

**PIANO PROVVISORIO ANTICORRUZIONE DEL
COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO**

Il Piano provvisorio anticorruzione del Comune di Castelvetro Piacentino è articolato intorno contenuti essenziali predeterminati dalla legge n. 190 (comma 9):

- a) l'individuazione, tra le attività di competenza dell'amministrazione, di quelle più esposte al rischio di corruzione, a partire dalle attività che la legge n. 190 già considera come tali (quelle previste dal collima 16 (a) autorizzazione o concessione; i)) scelta del contraente nell'affidamento di lavori, forniture e servizi; e) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari; d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale);
- b) il coinvolgimento, ai fini di cui al punto precedente, dei dirigenti e di tutto il personale delle amministrazioni addetto alle aree a più elevato rischio nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano.
- c) il monitoraggio, per ciascuna attività, del rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- d) la rilevazione, in rapporto al grado di rischio, delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) già adottate, ovvero l'indicazione delle misure che il Piano prevede di adottare o direttamente adotta;
- e) l'individuazione delle misure di carattere generale che l'amministrazione ha adottato o intende adottare per prevenire il rischio di corruzione, quali:
 - *l'introduzione di adeguate forme interne di controllo specificamente dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;*
 - *l'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture. Al riguardo, il P.N.A. dovrà contenere indirizzi alle amministrazioni per evitare che possano consolidarsi delle rischiose posizioni "di privilegio" nella gestione **diretta** di certe attività correlate alla circostanza che lo stesso **funzionario si occupi personalmente** per lungo tempo dello stesso tipo di procedimenti e si relazioni sempre con gli stessi utenti;*
 - *l'attivazione effettiva della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui al comma 51 della legge n. 190, con le necessarie forme di tutela, ferme **restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;***
 - *l'adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al comma 44 della legge n. 190, **nonché delle prescrizioni contenute nel Piano Triennale;***
 - *l'adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, **ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano triennale;***
 - *l'adozione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d. lgs. n. 165 del 2001);*

- *l'adozione di misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come modificate dal comma 42 della legge n. 190;*
- *l'adozione delle misure in materia di trasparenza come disciplinate dal T.U. trasparenza «Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, da parte delle pubbliche amministrazioni ivi comprese l'adozione del Piano della Trasparenza (come articolazione dello stesso Piano triennale anticorruzione), l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione, del sistema delle sanzioni e del diritto di accesso civico;*
- *l'adozione di specifiche attività di formazione del personale, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione e ai dirigenti amministrativi competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione.*

f) l'individuazione di forme di integrazione e di coordinamento con il Piano triennale della performance;

g) la previsione di forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano Triennale della Prevenzione sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica.

OGGETTO: PIANO ANTICORRUZIONE DEL COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO. PRIMI ADEMPIMENTI OPERATIVI.

PARERI OBBLIGATORI AI SENSI DEGLI ARTT. 49, comma 1, e 147-bis – comma 1 – D.lgs 18.08.2000 N. 267.

In ordine alla regolarità tecnica

PARERE FAVOREVOLE

PARERE NON FAVOREVOLE

Li 26-03-2013

Il Responsabile del Servizio

Il Segretario Comunale

Dr. Enrica Cavalli

Enrica Cavalli



**SPAZIO NON
UTILIZZABILE**

**SPAZIO NON
UTILIZZABILE**

Delibera G.C. n. 23 del 26-03-2013

IL SINDACO
Dr. Francesco Marcotti



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Enrica Cavalli

Enrica Cavalli

E' stata trasmessa in elenco ai Capi-Gruppo Consiliari ai sensi art.125 D.Lgs. n.267/2000 con lettera prot. n° 3981 del 30 MAR. 2013

La presente deliberazione si compone di n. 5 pagine.

Li, 30 MAR. 2013



L'ISTRUTTORE DI SEGRETERIA
(Rag. Elisabetta Babba)

Elisabetta Babba

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

SI ATTESTA CHE COPIA DELLA DELIBERAZIONE VIENE PUBBLICATA ALL'ALBO PRETORIO DI QUESTO COMUNE PER 15 GIORNI CONSECUTIVI A PARTIRE DAL
30 MAR. 2013

Castelvetro P.no, li 30 MAR. 2013



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Enrica Cavalli)

Enrica Cavalli

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 26-03-2013

- trascorsi 10 gg. dalla suindicata data di inizio pubblicazione ai sensi art.134 – 3° comma - D.Lgs.267/2000.
- essendo dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi art.134 – 4° comma - D.Lgs. 267/2000.

Li, 26-03-2013



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Enrica Cavalli)

Enrica Cavalli